

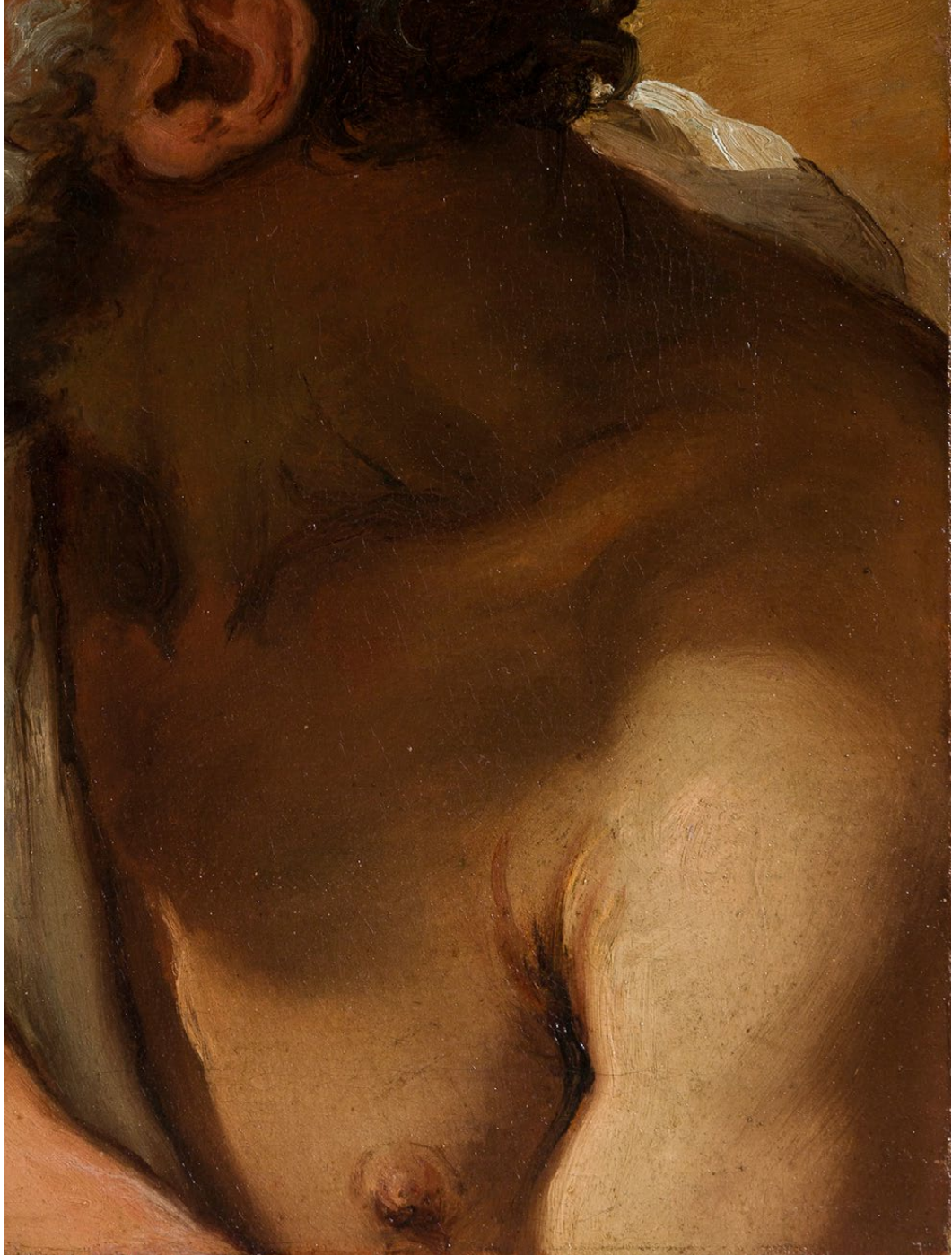
walterpadovani.

Ubaldo Gandolfi

**Busto di vecchio appoggiato
a un bastone**









Ubaldo Gandolfi
(S. Matteo della Decima,
Bologna 1728 – Ravenna 1781)

*Busto di vecchio
appoggiato
a un bastone*

Olio su tela; 56,2 x 45,2 cm

Bibliografia: inedito

Questo magnifico studio dal naturale, dal modello in posa, quasi un “ritratto” ma di un personaggio anonimo, effigiato secondo i più scelti canoni di una poetica che trova ragione nella profonda *sensiblerie* dell'autore, è prova certa del grande pittore bolognese Ubaldo Gandolfi, uno dei protagonisti della cultura artistica italiana del secondo Settecento.

Il Gandolfi, che dagli anni sessanta del Settecento sino all'epoca della sua prematura scomparsa per una febbre trascurata, quando era al pieno della sua energia creativa e dichiarava, nelle ultime sue opere, l'evolu-

zione alta che prometteva la continuata sua ricerca per meglio restituire il vero in pittura, ha esercitato il suo talento anche nella realizzazione di mirabili arie di testa, come venivano chiamati dipinti come questo nel secolo dei Lumi, lasciandoci l'immagine di una umanità i cui caratteri l'artista seppe descrivere con esiti superbi non solo per la felice qualità della pittura, densa negli spessori della materia stesa con pennellate rapide, sicure nel segno come nel colore, ma anche per la rara sua capacità di rendersi partecipe del sentimento, dello spirito del personaggio.

In un'epoca in cui quella che era divenuta

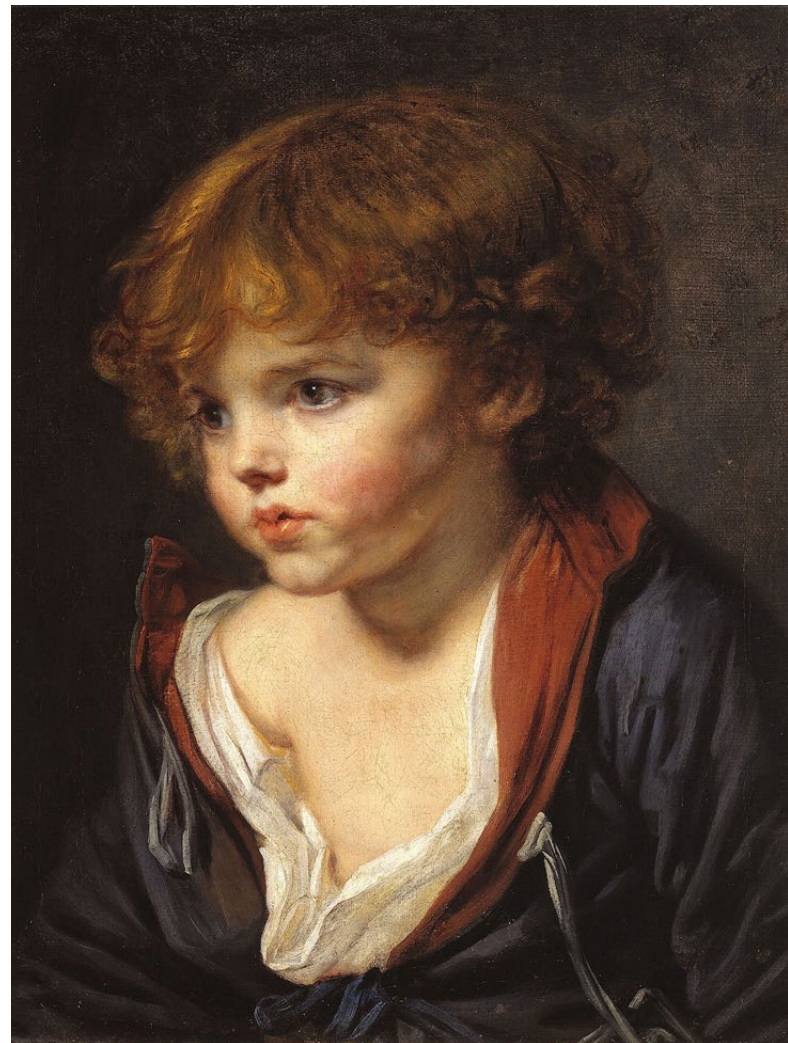
una vera e propria moda, di dipingere cioè in piccole tele volti di giovinette e fanciulli e belle donne secondo termini di aggraziata postura ed espressione, quasi un retaggio del passato stile rococò comunque impostato secondo un canone dovuto all'interesse di tempi ormai versati al classicismo – si pensi alle tante arie di testa del Rotari (*fig.1*); del Greuze (*fig. 2*), per restare in quell'Europa nella quale Ubaldo si mosse da protagonista –, il Gandolfi seppe imporsi restando fedele a quella precipua ricerca dell'espressione del vero che impronta tutta la sua ricerca, nella pittura mitologica così come in quella d'aula sacra. Rivelando inoltre il suo

interesse per gli studi di fisiognomica che alla data che si propone per l'opera in questione, il secondo lustro degli anni settanta, vedevano negli scritti del Lavater, editi nel 1772, il più alto risultato.

Questa bellissima figura di vecchio trae spessore di verità e di vita dall'uso accorto del lume, che spiove a colpire il volto del ritrattato, le mani incrociate sul bastone da pellegrino, il mantello di un bianco lucente nel contrasto con l'ombra proiettata sulla spalla, il collo del personaggio dal capo inclinato, di tre quarti, colto in una postura meditativa di grande suggestione.

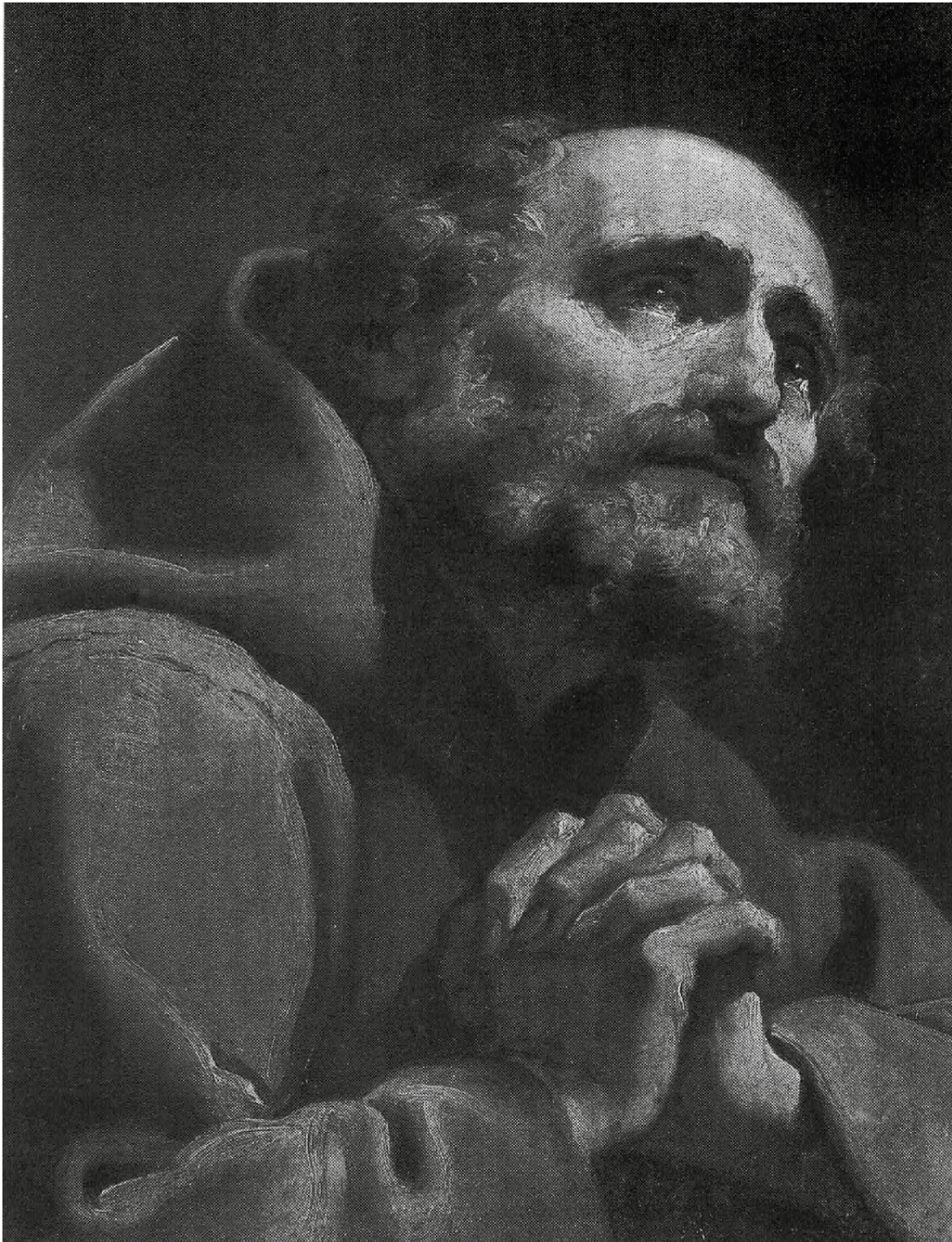


1. Pietro Rotari, *Ragazza con un libro*, Amsterdam, Rijksmuseum



2. Jean-Baptiste Greuze, *Bambino biondo con la camicia slacciata*, Parigi, Museo Cognac-Jay



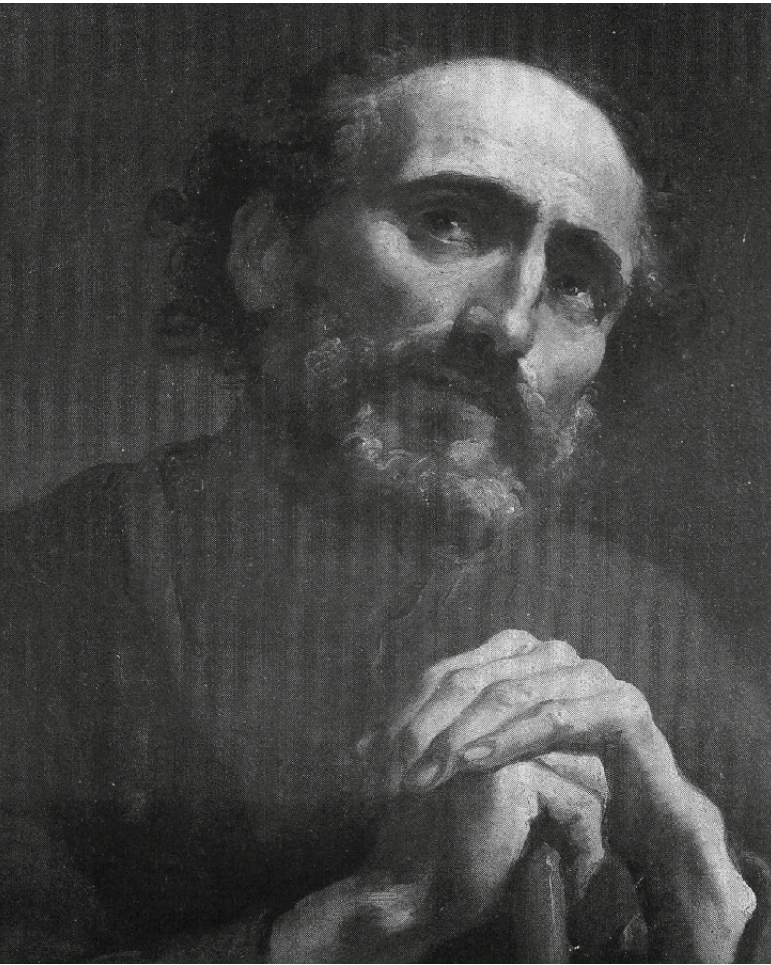


3. Ubaldo Gandolfi, *Frate in preghiera*, Bologna, Museo Provinciale dei Minori Cappuccini

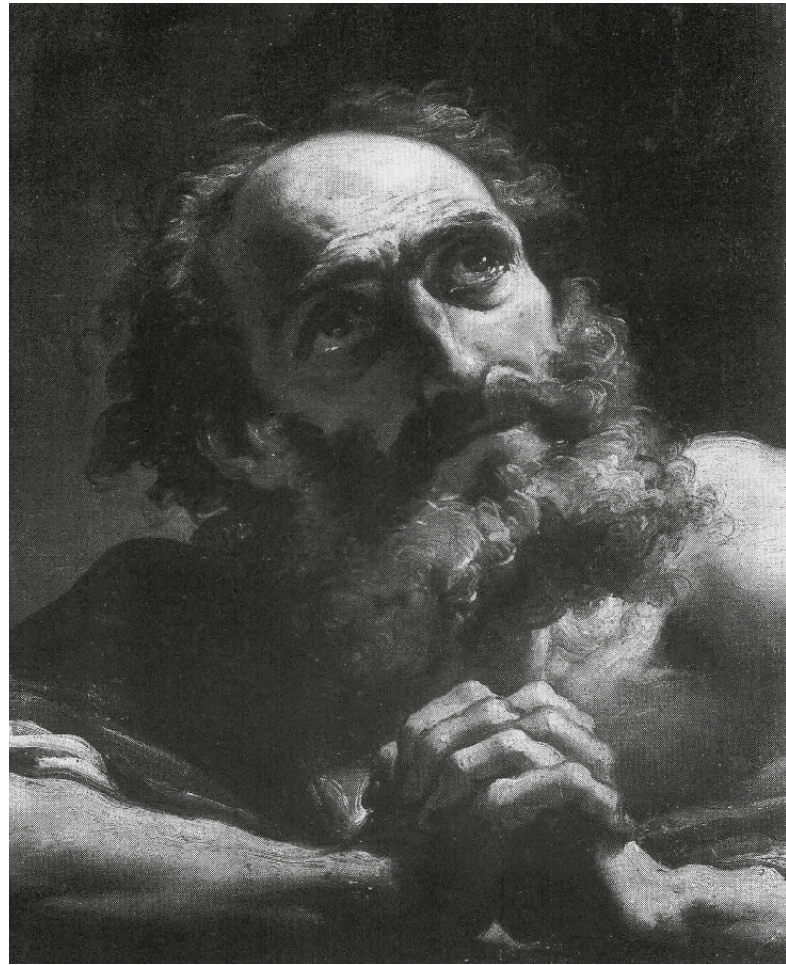
Infine, sottolineo come il personaggio ritratto sia stato consueto al nostro, più volte modello per altre bellissime tele: si vedano il *Cappuccino con le mani giunte* dell'ex-museo di San

Giuseppe di Bologna (*fig. 3*), il *Busto di vecchio appoggiato a un bastone* e l'altro *Busto di vecchio a mani congiunte*, entrambi degli eredi del conte Gregorio Casali (*figg. 4,5*), ottimo sodale del Gandolfi, del





4. Ubaldo Gandolfi, *Busto di vecchio appoggiato ad un bastone*,
Collezione privata



5. Ubaldo Gandolfi, *Busto di vecchio a mani congiunte*,
Collezione privata

quale collezionò molte e bellissime opere¹.

Il dipinto è stato concepito, presumibilmente, a *pendant* con il *Busto di vecchio con rosario* di Gaetano Gandolfi che è presentato in que-

sta medesima occasione; si rimanda alla scheda relativa per altre informazioni.

Donatella Biagi Maino

1. Vedili riprodotti in D. Biagi Maino, *Ubaldo Gandolfi*, Torino, Allemandi 1990, ill. 210, 156, 178



Via Santo Spirito, 26/A - Milan
P. +39 02 76 31 89 07
www.walterpadovani.com

wp.